

14-5-1976

CORRIERE ROMANO

DURE ACCUSE DEL GRUPPO AMBIENTE E DEL PRETOR

Sperperati in tante iniziative due miliardi e mezzo per il g

Cinque misteri: déplianti scomparsi, strane società, manifestazioni c sma, attrezzature disponibili ad Anno Santo terminato e segnaletica

Dobbiamo essere grati al pretore Gianfranco Amendola per averci spiegato, ieri in una conferenza stampa, dove sono finiti i tre miliardi e mezzo deliberati nel 1974 dalla Regione Lazio in previsione dell'Anno Santo: ne è venuta fuori un'altra delle tante brutte storie che ormai distinguono la nostra vita nazionale.

All'origine c'è la legge regionale n. 64 del 23 settembre 1974 con la quale, in occasione dell'anno giubilare è ai fini di un organico rilancio economico e turistico, del Lazio, vengono stanziati tre miliardi e mezzo (di cui almeno mille milioni da dedicarsi alla realizzazione di opere permanenti a carattere profondamente sociale). In un convegno del novembre 1974 il «Gruppo Ambiente», di cui Amendola è il coordinatore, aveva proposto che quella somma fosse destinata in tutto o in parte alla sistemazione delle marane di Roma e all'attrezzatura delle spiagge libere, per renderle agibili ai cittadini e ai turisti: il che naturalmente non venne preso in considerazione. Poiché il miliardo per opere «profondamente sociali» è stato assegnato alle comunità montane (che di ben più hanno bisogno), la requisitoria del pretore Amendola ha riguardato la sorte dei restanti due miliardi e mezzo. E qui entriamo nel campo delle sorprese e dei misteri.

Il primo mistero riguarda un milione di dépliant che avrebbero dovuto illustrare determinati circuiti turistici, e ai quali la giunta regionale nel febbraio 1975 destinò 112 milioni, delegando per l'esecuzione l'azienda di soggiorno di Civitavecchia. Questa assegna la commessa a trattativa privata a una ditta che chiede 168 milioni per 1.250.000 copie: la differenza di 56 milioni viene colmata dalla Regione, e ad essi si aggiungono altri 5 milioni per testi, bozzetti, traduzioni. Va a finire che la ditta consegna solo 750.000 copie: in conclusione, mentre la Regione aveva stanziato 112 milioni per un milione di dépliant, ne vengono spesi

173 per 250.000 in meno. Come se questo non bastasse, i dépliant effettivamente consegnati alla Regione e agli enti provinciali per il turismo risultano essere solo 20.000, tra dicembre 1975 e febbraio 1976, ad Anno Santo terminato: dove siano finiti i rimanenti 730.000, non è dato sapere. Quanto ai 5 milioni cui abbiamo accennato, sono stati pagati a uno studio di Roma che risulta inesistente, sia presso il registro della cancelleria commerciale del tribunale sia presso la Camera di commercio.

Secondo mistero. Nel maggio 1975 la giunta regionale assegna 252 milioni all'azienda soggiorno di Civitavecchia per l'acquisto e circolazione di documentari propagandistici d'interesse turistico, che l'assessore al turismo commissiona a una certa società «Solaris», costituitasi solo quattro-cinque mesi prima. La sorpresa maggiore è che in essa non figura l'amministratore delegato che ha firmato il contratto, che è invece socio di un'altra società (stesso indirizzo, stesso telefono) cui la Regione ha assegnato 44 milioni per la realizzazione di altri documentari: della «Solaris» è socia però la moglie. Sarebbe interessante sapere - ha detto Amendola - come fa il socio di una società a incassare per un'altra società, dove non figura personalmente; e sarebbe di estremo interesse capire perché sono nate due società con nome diverso, composte da persone sposate o coabitanti, con lo stesso numero telefonico e lo stesso recapito le quali, con queste vesti distinte, si sono aggiudicate due ordinazioni diverse dalla Regione, per un totale di circa 300 milioni, senza che nessuno se n'accorgesse! E va da sé che il materiale viene consegnato nel dicembre 1975, ad Anno Santo finito: né si sa se poi sia mai stato messo in circolazione.

Terzo mistero. La giunta regionale assegna all'azienda di soggiorno di Civitavecchia (e dai) 820 milioni perché «coordini tutte le attività regionali

relative alle manifestazioni di carattere artistico-culturale che abbiano preminenti risvolti di interesse turistico». I beneficiari sono compagnie teatrali, associazioni e enti vari, complessi musicali, parrocchie eccetera: non risulta che ci sia stato nessun coordinamento né, tanto meno, «risvolto» culturale; non sono identificabili né le manifestazioni né le date né i criteri di scelta.

Il quarto mistero riguarda i 387 milioni assegnati dalla Regione all'ente provinciale per il turismo di Roma per l'acquisto di 100 apparecchi «Visoriz» (per scegliere, sembra, i percorsi più brevi tra due località): risulta che solo sette erano disponibili nel gennaio 1976, ad Anno Santo terminato.

Quinto mistero: i 150 milioni assegnati all'EPT di Roma per il potenziamento della segnaletica stradale in tutto il Lazio: pare che la ditta incaricata sia la stessa del «Visoriz», una competenza più unica che rara in elettronica e in strisce pedonali. Il contratto viene stipulato in novembre, ad Anno Santo spirato.

Siamo dunque di fronte, ancora una volta, a un esempio classico di spreco del pubblico denaro in iniziative futili, infruttuose, risibili ed incolette, per di più in gran parte fallite: prese da un assessore - ha precisato ancora Amendola - senza alcun controllo democratico da parte degli organi regionali. Di qui la speranza che con la nuova giunta regionale da poco costituita le cose cambino, e la proposta che questa nomini una commissione d'inchiesta sulla misera fine dei miliardi stanziati dalla precedente per l'Anno Santo. La documentazione relativa è già stata inoltrata alla procura della repubblica di Roma: né vanno dimenticati, come ha ricordato il consigliere liberale Cutolo, i 50.000 dollari che sono serviti a un «viaggio propagandistico della Regione a New York, Chicago, Montreal e Acapulco».

Antonio Cederna

Contro la disoccupazione proposte dei

Occupazione punto primo. sull'argomento prendendo lo spunto dall'FACEA, al quale hanno partecipato...

Secondo la Federazione CGIA, interventi urgenti in tre direzioni: assistenza ai disoccupati, corsi disponibili per la creazione di lavoro».

All'ufficio di collocamento, cui si dai «disoccupati organizzati» ruolo importante, ma ne critica la gestione solo del settore lavoro, «non è strumento efficace disoccupati, anzi è fonte di ing...

Perciò, una radicale riforma gliere urgentemente alcuni nodi so un controllo rigoroso e del stringimento drastico delle quote la chiamata nominativa; predis sui passaggi di azienda; ricorso per cui sono versati oneri soci...

ASSISTENZA AI DISOCCUPATI dono un controllo democratico dell'assistenza da parte dell'Ente perché siano privilegiati «i candidati inoltre un consistente aumento e dal Comune di Roma dinamento tra i vari organismi si è fatto con la garanzia da parte za sanitaria completa e gratuita

NUOVI POSTI DI LAVORO romani contiene tre proposte per

1) sbloccare immediatamente per le opere pubbliche (sanitari programmi di edilizia popolare e

«E' necessario premere, per previsti nel piano di zona La sessanta miliardi e per il quale alla riassegnazione dei fondi i realizzare i programmi di edilizia) e cominciare i lavori per gli (i fondi sono stati già stanziati)»;

2) un impegno di lotta «per l'imposizione del lavoro straordinario di lavoro nelle aziende e 3) sempre nell'ambito degli ria la rapida definizione di un preavvisamento al lavoro del giuzione».

Contro il pericolo di strumentano la necessità che i problemi frontati in una logica «che non Sono inaccettabili proposte vel tengano presente il quadro co l'iniziativa di lotta dei lavoratori».